

Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 ottobre 2010

D. O. Traversa
D. G. D'Andola
D. R. Spataro



"Una vita è riuscita non quando ha potuto raggiungere la perfezione sempre e dovunque, ma quando è costantemente nutrita dalla gioia di assumersi ogni giorno il compito di essere vera

La vicenda di Paola è ricca di stimoli per tutti e tutte le età".

Noti ci meraviglia pertanto la riflessività Paola quando scrive: "Nella vita tutto è possibile, se si è perseveranti e che per tutti viene il momento di gioia e di riscatto che fa dimenticare le amarezze patite".

II bilancio della giornata

Mi viene sottomano un quaderno di componimenti delle medie. Do una veloce sfogliata:

"L'unico mio grande problema, è di non avere fratelli con cui parlare, discutere, giocare e, perché no? litigare. Ho poche amiche e poche lo sono veramente, quindi il loro numero è piccolissimo e così il problema diventa più grande. Ne vorrei di più, come vorrei più persone con cui parlare.

Molte volte supero la crisi, partecipando alla vita attiva dei miei genitori, condividendo i loro problemi e le loro gioie.

Mi è capitato di aver cullato per tanto tempo un desiderio che poi non si è realizzato. Uno che accade tanto spesso è quello che quando il sabato le amiche vengono, io le aspetto con tanto entusiasmo pronta a giocare e a sfruttare al massimo il tempo a nostra disposizione, pronta a correre, ridere, sfrenarmi.

Invece loro, appena arrivano, si inchiodano davanti al televisore, e a nulla valgono i miei sforzi per invogliarle a fare qualcosa...

Quando poi la sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono sfuggite così stupidamente e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime".

Resto perplesso dinanzi ad una frase: "Faccio il bilancio della giornata".

- Faceva passare momento per momento la sua giornata - mi spiega la mamma. Analizzava azioni, parole, sentimenti e chiedeva perdono al buon Dio se la coscienza minimamente le rimordeva.

I biglietti ai genitori

"Era capace di farci trovare, quando andavamo a letto - mi dicono Claudio e Lucia - dei biglietti, sul tappeto, lungo il corridoio, sotto il cuscino, sul comodino o attaccati alla porta con l'adesivo e non un solo scritto per ambedue, ma uno per ognuno di noi.

A volte di giorno sotto il piatto trovavamo "pezzi di cuore", piccoli pensieri, qualche parola, un flash e tanto, tanto amore da strappare lacrime di sconfinata felicità".

Un biglietto: "Papà, ti ringrazio perché mi hai dato una bella mamma". "Mamma, sei bella, vorrei essere come te!"

Fantasia a briglia sciolta

Vieni nel mio studio - mi ha detto Claudio -voglio mostrarti qualcosa di bello.

Ha tirato fuori di mezzo ai suoi libri di arte, architettura, una rivista tanto piccola da perdersi tra un volume e l'altro.

- Leggi

Ho sfogliato e ho scorso con l'avidità del bambino che si imbatte in una deliziosa fiaba, un componimento di Paola pubblicato per intero su di una rivista di Ministero delle Poste: "*Fantasia a briglia sciolta*".

Un modesto francobollo da 25 lire vive il suo quarto d'ora di celebrità nell'affascinante mondo delle fiabe.

In calce al lavoro di Paola:

"Pubblichiamo volentieri il componimento primo classificato nella gara provinciale della XVII giornata del francobollo (1975).

L'alunna Paola Adamo frequenta la III C della scuola Media "Vittorio Alfieri" di Taranto". Che desiderio di riportare tutta la interessante storia del piccolo francobollo!

"Io mi chiamo 25, sono un francobollo, ma non crediate che sia figlio unico: ho tanti fratelli.., ma il più grande è 500. Ma lui è antipatico perché, essendo io piccolino, mi maltratta sempre..."

E la storia vivacissima continua: momenti di ilarità, di commozione, di ansia, smarrimento. Poi come tutte le fiabe che ci raccontavano i nostri nonni, il finale ci allarga il cuore: "... La collezione fu venduta, ma io rimasi lì, dove tuttora sono, in un vecchio scatolino di metallo nel cassetto della vecchia scrivania che per prima mi ospitò. Ormai la mia storia è finita; non mi resta che dirvi che sono trent'anni che festeggiamo questa mia liberazione e conquista insieme a tutti i miei fratelli nuovi e vecchi, nati e non nati".

Ma la storia di quel concorso vinto a 13 anni fa parte integrante della vita di Paola.

In un altro componimento racconta le varie tappe di quel concorso, le difficoltà, le ansie, le attese, la gioia immensa nell'apprendere dal preside in persona la notizia del trionfo...

"Mi resi conto allora che nella vita tutto è possibile, se si è perseveranti e che per tutti viene il momento di gioia e di riscatto che fa dimenticare le amarezze patite".

"Divenne il mio primo concorso, il mio primo momento, la cosa più importante dall'inizio ad oggi... quella vittoria fu la vittoria su me stessa..."

Le compagne di classe

Eccole tutte nel salotto degli architetti Adamo: Tonia, Angela, Tina, Brunella... Sono venute a casa di Paola a due anni dalla sua dipartita.

A quella distanza di tempo le realtà si vedono su prospettive diverse, certi avvenimenti vengono ridimensionati, certi stati di emotività si normalizzano.

Sono le sue compagne di classe: con alcune di esse Paola ha trascorso vari anni della sua fanciullezza e della sua preadolescenza.

Ho pensato di convocarle: le loro testimonianze saranno senz'altro le più vere, le più autentiche...

Una lunga conversazione, il dialogo in certi momenti si fa serrato, domande e risposte si accavallano... Stralcio qua e là...

- Parla Angela: "Non sono mai stata vicino a Paola; negli ultimi giorni, sì, però non sono mai stata aperta con lei: è stata solo lei ad essere aperta con me perché mi ha sempre parlato con espansività e chiarezza.

Ricordo di Paola il suo modo di parlare: ti faceva venire il piacere di ascoltarla. Aveva ciò che penso di non avere".

(continua)

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"

Istituto Salesiano "D. Bosco"

74100 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173